

LE SORELLE DI POGGIOTORRIANA - Leggenda n°1

In un'era lontana, nel mulino Sapignoli, vivevano 5 folletti: Ginetto, Gianpeppo, Gianfranchetto, Giancarletto e Geppetta. Ognuno di loro aveva un incarico ben definito. Ginetto si occupava dei raccolti, Gianpeppo della macinatura del grano, Gianfranchetto faceva la guardia al boschetto, Giancarletto, il più paziente, trascorreva le giornate a pescare nel Fiume Marecchia e Geppetta, l'unica donna del gruppo, aveva la responsabilità di tutti gli animali del territorio con i quali riusciva a comunicare e a raccontare le loro storie. Poco lontano dal mulino, sulla collina di Poggioberni nel Palazzo Reale Marcosanti, dall'unione della regina Violetta e del grande re Leone nascevano due bambine chiamate Poggio Berni e Torriana. I cinque folletti, venuti a conoscenza della nascita delle due principessine, decisero di recarsi al castello e fare loro un dono. La loro infinita unione avrebbe giovato su tutto il territorio della Valmarecchia.

NESSUN SORTILEGIO NESSUNA MAGIA, AVREBBE PORTATO VIA LA FANTASIA.

In una terra lontana, nella Rocca Malatestiana di Cesena, viveva il conte Sorbetto Cesarino che voleva impossessarsi della florida Valmarecchia ricca di campi coltivati, alberi da frutto, legname e vegetazione. Venuto a conoscenza del dono fatto dai folletti alle due sorelle, il conte decise di catturarle e separarle. Purtroppo riuscì nel suo orribile intento mettendo la Valmarecchia in seria difficoltà e diffondendo caos e distruzione per molti anni. I folletti, ormai disperati per la situazione, decisero di convocare tutti i loro simili dell'intera Valmarecchia. Si riunirono all'interno del mulino Sapignoli e lanciarono un potente incantesimo che evocava la presenza dei due spiriti guida delle due sorelle. Per magia apparvero due maestosi cavalli;

uno bianco come la neve e l'altro di un nero brillante come il cielo di una notte senza stelle. I folletti non riuscivano a comunicare con loro. L'unica in grado di farlo era Geppetta perché parlava il **“FARFALLESE”**.

- Fo! Faefofi Fafalli, falferefte fe fostre finfrifesse? - Chiese Geppetta.

I cavalli annuirono chinando la testa e partirono. Il cavallo nero attraversò boschi magici e foreste incantate finché non arrivò su una cima innevata dove c'era Torriana. Il cavallo bianco, invece, cavalcò sulle onde fino a giungere su una piccola isola desolata dove era seduta, su un piccolo scoglio, Poggioberni. I cavalli le misero al corrente della situazione e le condussero al Mulino Sapignoli. Giunte lì, le due sorelle che erano state divise per tanto tempo si riunirono in un caloroso abbraccio e vedendo ciò che era successo per magia si unirono diventando un'unica donna: **“PoggioTorriana”**. Da quel giorno le due sorelle avrebbe protetto ogni territorio della Valmarecchia.